

## PRESIDENTI CHIAMATI A "IMMAGINARE" IL LORO ANNO FRA RECUPERO DEI RAPPORTI E SVILUPPO DI POTENZIALITÀ



Come sarà il Rotary del 2022-23, loro anno di presidenza? Attenti, telefonino in mano per scattare foto delle slides più significative che sintetizzavano e illustravano le novità organizzative e le basi strutturali, i presidenti eletti hanno trascorso ad Enna una due giorni di intensa preparazione con il DGE Orazio Agrò coadiuvato dal suo staff.

I lavori sono stati preceduti dai saluti di Antonio Viavattene, presidente del club Rotary di Enna, del governatore Gaetano De Bernardis, del DGN Goffredo Vaccaro e del DGD Giuseppe Pitari.

"Immagina": è il motto che la prima presidente internazionale donna del Rotary, Jennifer Jones, ha individuato per il suo anno e che i rotariani di tutto il mondo dovranno coniugare con la propria capacità, professionalità e, perché no, inventiva, immaginazione, appunto.

Proprio Agrò ha illustrato il profondo significato, non solo letterale, di "Immagina". I presidenti eletti, dopo due anni di forzata attività sviluppata soprattutto on line, hanno l'opportunità di ricreare i rapporti umani all'interno dei club per ricostituire quel clima di solidarietà, accoglienza, collaborazione, unità d'intenti che sono alla base della vita dell'associazione.

Il Distretto con il SIPE, innanzitutto, ha formato i presidenti sugli adempimenti che sono chiamati a portare a buon fine. Ed ecco che i professionisti dello staff hanno fornito i loro suggerimenti ed indirizzi attuativi: Fausto Assennato e Filippo Castellet (segretari distrettuali), Cristina Buffa (prima donna tesoriere distrettuale), il PDG Salvo Sar-

pietro (Fondazione Rotary), Sebastiano Fazzi (sovvenzioni distrettuali), hanno prospettato il quadro organizzativo e finanziario distrettuale.

Ed ecco le novità: Massimo Arena, parlando di "Sharing economy", e Rino Sardo di "Network rotariano" hanno introdotto temi nuovi che chiameranno i presidenti a superarsi per rendere operativa e produttiva l'attività dei loro club.

Le "spigolature rotariane" del PDG Maurizio Triscari hanno fatto conoscere, vedi il caso di Giovanni Falcone, come il Rotary abbia attirato e coinvolto personaggi ed anche mondi, come musica e arte, per la sua peculiarità.

Brunella Bertolino (delegata eventi) ha presentato i prossimi appuntamenti rotariani. La seconda giornata è stata dedicata alla progettualità: Flavofish, Api, Case di Paul Harris.

Sarà un anno caratterizzato dal criterio della continuazione, come hanno sottolineato Gaetano De Bernardis e Orazio Agrò, abbinato a quello dell'innovazione.



## SHARING ECONOMY, LA BUONA AMMINISTRAZIONE CHE MOLTIPLICA IL POTENZIALE DEGLI ENTI PUBBLICI



Massimo Arena, delegato 2022/23 ai rapporti con le pubbliche amministrazioni, ha illustrato il progetto "Sharing economy" che può avere un impatto notevole su comuni ed enti pubblici che potranno risparmiare risorse, a beneficio dei contribuenti, solo razionalizzando alcuni settori d'intervento e collegandosi in rete per usufruire di servizi a costo zero. Ed ecco le varie fasi attuative del progetto.



### Piattaforma digitale

Il progetto "Buona amministrazione" (sharing economy), che si affianca al progetto "Le case di Paul Harris", copre in maniera trasversale alcune delle Aree d'intervento rotariano incentrandosi nella promozione dello scambio di buone pratiche fra le Pubbliche amministrazioni, in particolare gli EE.LL.

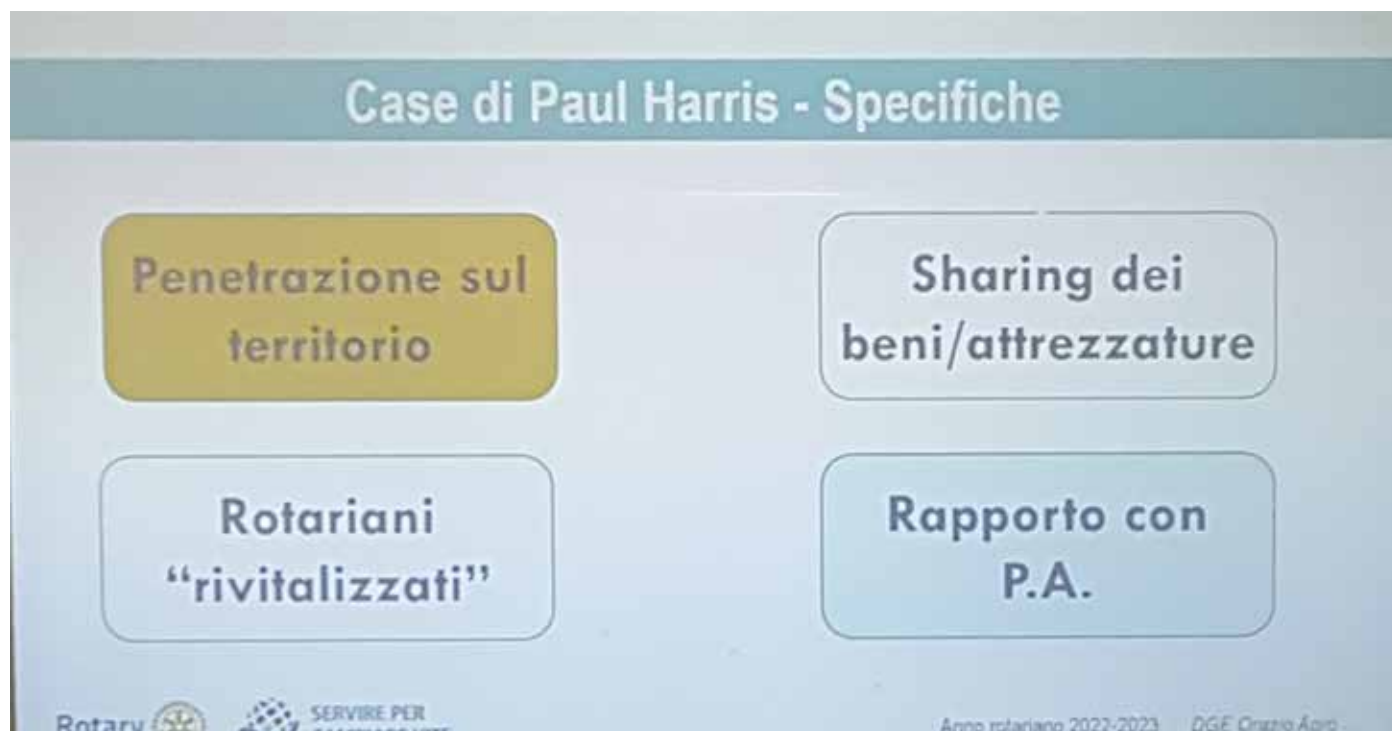
Il progetto prevede, la possibilità per gli EE.LL. di utilizzare una piattaforma digitale di condivisione per condividere beni tra di loro, da un lato riducendo le spese e gli sprechi e dall'altro aumentando il ciclo di vita e l'utilizzo dei beni già in possesso dei comuni o di altre P.A. e da questi poco utilizzati oppure utilizzati solo in determinati periodi dell'anno.

### Economia di scala

Utilizzando tali beni, anziché rivolgersi al mercato, le P.A. realizzeranno un'economia di scala, basata sul riuso piuttosto che sull'acquisto. CondividiPA è sharing economy applicata alle P.A.

Molti comuni, infatti, hanno beni ed attrezzature (come palco, transenne o stand) utilizzati per sagre, feste patronali o eventi in genere, quindi pochissime volte durante l'anno. Ci sono altrettanti comuni che non sono dotati di questi beni e





che, per ogni evento, appaltano la fornitura di tali beni a società private con un costo a carico delle casse comunali non indifferente e, a volte, sproporzionato per l'ente se confrontato con l'effettivo bisogno.

Per fare un esempio molto semplice basato su dati reali, in media un comune medio-piccolo per 5 eventi l'anno, spende circa 80.000,00 € (per luci, service, palco, stand, ecc.). E la stessa cosa fanno i comuni vicini.

Con l'utilizzo condiviso di beni, le P.A. possono accedere a beni già in possesso di altre P.A. senza costi, realizzando un'economia di scala, basata sul riuso piuttosto che sull'acquisto.

Entrambi gli enti ottengono un beneficio: il comune o l'ente che ha bisogno di un bene, anziché noleggiarlo o acquistarlo, utilizza la piattaforma per ottenere il bene e usufruirne "a costo zero". Il comune o l'ente che li possiede, mettendoli a disposizione di altre P.A., ne trae un beneficio, attraverso l'ottenimento di "crediti" per l'utilizzo di altri beni o servizi che non possiede

### Amici di Paul Harris e CondividiPA

I comuni possono aderire autonomamente alla piattaforma, ma se aderiranno per il tramite del network rotariano, grazie all'accordo tra l'associazione "Amici di Paul Harris" e CondividiPA, quest'ultima devolgerà il ricavato alle Case di Paul Harris del territorio del comune che aderisce.

I comuni, dunque, attraverso l'adesione alla piattaforma non solo ridurranno gli sprechi e ri-

sparmieranno utilizzando beni in possesso di altri comuni (a vantaggio delle casse comunali e dei cittadini), ma allo stesso tempo contribuiranno economicamente alle case di Paul Harris e all'acquisto delle attrezzature e delle strumentazioni.

### Rete delle Case di Paul Harris

La piattaforma di condivisione, inoltre, sarà utilizzata dalle Case di Paul Harris, per evitare che i beni e le attrezzature acquistati grazie alle sovvenzioni globali o distrettuali, o ai service dei club, alle donazioni spontanee, rimangano fermi ed inutilizzati (come purtroppo a volte succede). Grazie alla piattaforma questi beni ed attrezzature saranno immessi nella rete delle Case di Paul Harris e saranno utilizzati da chi ne avrà la necessità, secondo lo stesso sistema di condivisione di beni visto per i comuni, creando un effetto moltiplicatore dei beni: gli stessi beni, infatti, potranno essere utilizzati in più Case di Paul Harris, a seconda del bisogno e della necessità del momento e daranno vita ad una vera e propria rete delle Case di Paul Harris.



## PROGETTO NETWORK: PROTAGONISTI I SOCI PER AZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE



Rino Sardo, delegato 2022/23 al Network rotariano, illustra le potenzialità del Progetto che vedrà protagonisti i professionisti del Rotary, accrescendo i rapporti umani e professionali ed ampliando così le potenzialità di crescita di ciascuno.

“La nostra premessa - sostiene Rino Sardo - è: “il network è al centro dell’esperienza del Rotary ed allo stesso tempo è il motore del cambiamento. La nostra sfida è di rafforzare i tanti modi in cui il Rotary crea connessioni che consentono a persone di talento, impegnate e generose di unirsi e agire in modo significativo”.

Quando Paul Harris è arrivato a Chicago da giovane avvocato, ha creato il Rotary per una importante ragione: aiutarlo ad allacciare contatti in una nuova città. Oltre un secolo dopo, noi abbiamo a nostra disposizione numerosi modi per stringere amicizie e fare network, per lo più strumenti che Paul Harris non avrebbe mai potuto immaginare, penso ai social network. Nonostante tutto, la capacità del Rotary di facilitare le nostre connessioni umane rimane unica, e senza rivali.

### Nuove amicizie

Il Rotary aiuta a creare nuove amicizie, a crescere come donne e uomini, come professionisti. Il Rotary offre un modo per fare network a livello professionale e allacciare relazioni solide e dura-

ture. Nessuno scandalo, se un professionista entra nel Rotary si aspetta, a mio avviso legittimamente, di trovare un contesto di professionisti ed imprenditori che gli consenta anche di crescere professionalmente.

I nostri soci si connettono con la comunità globale attraverso numerosi progetti e programmi. Il nostro service ci connette con persone che condividono i nostri valori, che desiderano agire per rendere il mondo un posto migliore.

Il Rotary ci relaziona gli uni con gli altri, in modo profondo e significativo. Ci connette con il nostro territorio, con le opportunità professionali e con le persone che hanno bisogno del nostro aiuto. Siamo tutti connessi gli uni agli altri; pur appartenendo alle nostre rispettive comunità, siamo soci dei nostri club e membri della comunità globale a cui apparteniamo. Vivere solamente il proprio club, significa perdere un pezzo importante dell’esperienza rotariana. Bisogna uscire fuori, partecipare agli eventi degli altri club, vivere il distretto, conoscere altri soci e aumentare il nostro network di relazioni.

### Connessione

Questa connessione è l’essenza dell’esperienza rotariana. È il motivo che ci ha portato nel Rotary e per cui ne siamo ancora soci, ed è il modo con cui lo faremo crescere. In questo mondo sempre

più diviso, il Rotary unisce.

Attraverso il Rotary stringiamo legami profondi e duraturi nel perseguimento di un obiettivo comune. Le case di Paul Harris sono l'esempio plastico di quello di cui abbiamo parlato. Un progetto che coinvolge moltissimi club del distretto, che ci darà la possibilità di collaborare, da protagonisti, con altri distretti. Un progetto nel quale, le tantissime professionalità del nostro distretto, potranno a diverso titolo partecipare al raggiungimento dell'obiettivo.

### Esperienze

Vi racconto un paio di episodi, esempi semplici che però renderanno più chiaro come il network può fare la differenza nell'esperienza rotariana. Lo scorso anno da Presidente del mio club ho organizzato un evento sull'ormai famoso 110%. Quando l'ho pianificato ho cercato le migliori professionalità del mio territorio che nel percorso del 110% fossero in qualche modo protagoniste; l'ingegnere, il commercialista, l'avvocato, l'imprenditore, il rappresentante delle associazioni di condominio. Le ho individuate scoprendo, a posteriori, che 4 su 5 relatori erano rotariani. Chiaramente non mi sono lasciato sfuggire l'occasione, ho contattato i presidenti dei loro club e abbiamo organizzato un interclub con punte di 250 partecipanti. Oggi farei e suggerisco il percorso al contrario, prima di guardare all'esterno del nostro mondo verificarei se tra i nostri soci ci sono le competenze ricercate. Perché? Perché abbiamo un patrimonio di eccellenze straordinario nel nostro distretto. Perché credo sia giusto dare un'occasione di visibilità ai nostri soci che gli consenta di crescere anche professionalmente.

### Professionalità

Qualche settimana fa mi ha contattato un presidente di club al quale avevo parlato del progetto

network rotariano, doveva organizzare un importante convegno e mi ha chiesto se avessimo un medico nutrizionista tra i nostri soci. Lo avevamo ovviamente, una giovane ma già affermata professionista è diventata relatrice di quel convegno. L'abbiamo resa protagonista e le abbiamo dato l'opportunità di farsi conoscere e apprezzare.

Perché non immaginare un sistema di connessione tra i nostri soci. Se ho bisogno di un medico, di un avvocato, di un consulente, perché non verificare se tra i nostri soci è presente? Perché non immaginare una convenzione che da un lato agevoli il socio che usufruisce del servizio (con uno sconto ad esempio) e dall'altro il socio che lo eroga che trova un nuovo cliente. Del resto, mi dicono che una volta se eri di Milano o Napoli e avevi bisogno di un avvocato a Palermo o a Ragusa la prima cosa che si faceva era consultare gli elenchi dei soci. E oggi che abbiamo a disposizione tutta la tecnologia che vogliamo non lo facciamo?

### Database

Ma questi sono solo degli esempi, sarà la commissione a capire il modo migliore per sviluppare il network rotariano, poi insieme individueremo 2/3 azioni concrete e proveremo a realizzarle con il contributo ovviamente di tutti i rotariani che vorranno condividere con noi quest'esperienza.

Prima azione concreta e propedeutica al lavoro della commissione è stata la costruzione di un database che qualche mese fa abbiamo implementato e che, rispetto agli strumenti di censimento che voi conoscete, contiene molte più informazioni sulla persona che ci consentono di mappare le straordinarie competenze che abbiamo nel nostro distretto. Sono già registrati oltre 800 soci, invito tutti i soci dei club a farlo per essere protagonisti del network rotariano.

